

FONDI DI CONFINE

Per la prima volta, Belluno e Sondrio entrano nel Comitato

A ottobre 2014 sono stato nominato dall'allora ministro per gli affari regionali alla presidenza del Comitato paritetico per la gestione dei fondi delle Province di Trento e di Bolzano destinati ai comuni di confine delle regioni Veneto e Lombardia. Il Comitato paritetico ha sostituito l'organo di indirizzo in seguito all'accordo del 19 settembre scorso raggiunto tra le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Regioni Lombardia e Veneto, il Ministero dell'economia e delle finanze e il Dipartimento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Comitato è composto dal rappresentante del Ministero degli Affari Regionali (il deputato Roger De Menech, che lo presiede), dai presidenti di Lombardia e Veneto e dai presidenti delle Province di Bolzano e Trento. L'intesa del 19 settembre prevede per la prima volta la partecipazione ai lavori del Comitato, con diritto di voto, anche dei rappresentanti delle Province di Belluno e Sondrio. E' questa una novità che siamo riusciti a introdurre raccogliendo le legittime richieste delle due amministrazioni. Il Comitato definisce il programma degli interventi, la ripartizione delle risorse finanziarie dal 2013 e anche le modalità di gestione dei progetti approvati e finanziati nel periodo 2010-2012.

I complessivi 80 milioni annuali sono destinati tra l'altro a iniziative di edilizia scolastica, impiantistica sportiva, progetti culturali e sociali, collegamenti ciclabili e potenziamento dell'offerta turistica.

Abbiamo lavorato immediatamente su due fronti: l'erogazione dei fondi pregressi e la definizione di nuovi criteri di distribuzione dei fondi prevista con i bandi per il biennio 2013 - 2014. Dopo mesi di stallo, siamo riusciti a far ripartire le erogazioni e in pochi mesi abbiamo destinato ai Comuni gran parte dei fondi disponibili. Rispetto alla gestione precedente che in tre anni aveva erogato 2 milioni e 157 mila euro, abbiamo rimesso in moto i pagamenti secondo il criterio degli stati di avanzamento dei progetti. Così, in pochi mesi (dal novembre 2014 ad oggi) siamo riusciti ad erogare ai Comuni 8 milioni e 337 mila euro e contiamo di esaurire velocemente le pendenze del vecchio fondo Odi.

PAGAMENTI AI COMUNI


GESTIONE COMITATO PARITETICO

Novembre 2014 - Settembre 2015

 8.337.798,09 €

GESTIONE ODI-BRANCHER

2010 - Giugno 2014

 2.157.430,36 €

Poi, con la nuova ripartizione, abbiamo suddiviso il fondo in due linee di indirizzo: il 30 per cento del fondo, pari a 24 milioni di euro l'anno, sarà utilizzato per finanziare i progetti dei comuni, con un tetto di spesa annuo di 500 mila euro per ciascuno dei 48 comuni di confine. Il resto dei finanziamenti, pari a 56 milioni di euro l'anno, è invece destinato a progetti di rilevanza strategica nelle aree di confine con l'obiettivo di ridurre le differenze con le province autonome e soprattutto alleviare le difficoltà di cittadini e imprese che vivono in montagna. Il mio impegno, su questo tema, è la realizzazione di progetti a sostegno dello sviluppo economico e sociale dei territori montani. In particolare, nei prossimi anni, lavoreremo per portare la banda larga in tutti i Comuni e per creare condizioni favorevoli alla nascita e allo sviluppo di imprese ad alto livello di innovazione.

Il bando dei progetti comunali per gli anni 2013 e 2014 è stato reso pubblico nella primavera 2015 e i Comuni hanno presentato in tutto 80 progetti, che il Comitato ha approvato nella seduta del 27 luglio 2015. A beneficiare del provvedimento saranno 15 Comuni in provincia di Belluno, 12 in provincia di Vicenza, 8 in provincia di Verona, 11 in provincia di Brescia e 2 in provincia di Sondrio.

COMPOSIZIONE DEL FONDO

Cifre in milioni di euro l'anno

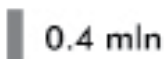
progetti strategici



progetti dei comuni



spese di funzionamento



Questo incarico, contribuisce a tenermi più vicino al territorio e, grazie ai numerosi incontri programmati quasi ogni settimana nelle due province autonome di Trento e Bolzano e nelle 5 province di Veneto e Lombardia, quanto queste aree condividano e quanto possano contribuire insieme ad uno sviluppo comune e armonioso.